

Alemanno

“Laurentino 38 e Ara Pacis giù ponti e muri”

LAURA MARI

È IN arrivo la stagione delle grandi demolizioni. Ad annunciarlo è stato il sindaco Gianni Alemanno, che nel corso di una trasmissione televisiva ieri ha confermato la sua volontà, già espressa nei giorni scorsi, di «demolire e ricostruire la periferia di Tor Bella Monaca in 5-6 anni, dove ci sono case dall'architettura sovietica», ma anche di «abbattere entro la fine del mandato una parte della teca dell'Ara Pacis di Meier» e «demolire altri ponti del Laurentino 38». Immediate le repliche dell'opposizione. «Con questa ossessione di voler demolire le periferie, Alemanno sta assumendo il ruolo di artificiere» ironizza Andrea Santoro, consigliere Pd nel XII municipio. E Dario Nanni (Pd) aggiunge: «Il sindaco dove reperirà le risorse per effettuare l'apocalittico intervento a Tor Bella Monaca? L'unica ipotesi possibile è l'intervento di privati che chiederanno in cambio milioni di metri cubi». Polemico anche il segretario generale della Filea Cgil di Roma e Lazio, Roberto Cellini, che parla di «annunci ad effetto senza nessuna progettualità». La strategia delle demolizioni sembra invece piacere all'assessore regionale all'Urbanistica Ciocchetti. «Demolire alcuni edifici in periferia è una necessità prioritaria — sottolinea — Approfittiamo della prossima modifica della legge sul piano casa per introdurre una forte spinta alla sostituzione edilizia».